

DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77304
Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
Telefono 723.333
Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

IL GIORNALE D'ITALIA - Roma

17 SET. 1960

der Palermo

PRIME OPERAZIONI IN VISTA DELLE «AMMINISTRATIVE»

Le liste elettorali al vaglio dei partiti

Domenica prossima i dirigenti provinciali dc. nomineranno la commissione che sceglierà i sessanta candidati — Il fratello di Gioia rinuncia — Cucco capolista del M. S. I. — Contrasti fra comunisti e socialisti — Maiorana si presenterà a Catania nel P. D. I.

I lavori preliminari della campagna elettorale per il rinnovo dei consigli comunali in Sicilia incalzano sempre più con l'avvicinarsi della data della scadenza per la presentazione delle liste da parte dei partiti politici. Già nella capitale della regione si vive in clima elettorale: gli organi competenti del comune hanno disposto la sistemazione degli spazi riservati ai partiti per l'affissione dei manifesti durante la campagna elettorale. Intanto, le segreterie dei partiti sono in movimento per lo studio dei programmi da presentare al vaglio degli elettori. La DC attraverso la «Spesa» sta preparando il suo programma che renderà di pubblica ragione nei primi giorni del prossimo mese di ottobre. Da parte loro i dirigenti provinciali del partito di maggioranza relativa, domenica prossima nomineranno la commissione elettorale il cui compito sarà quello di scegliere i 60 candidati della lista scudocrociata. I candidati democristiani verranno scelti nella rosa di nomi che al partito perverranno dalle varie gerarchie interne e dalle organizzazioni parallele. Inoltre, il comitato elettorale democristiano vaglierà la possibilità di includere in lista alcuni nominativi suggeriti dalle organizzazioni delle categorie produttive della città. Non faranno parte della lista dei parlamentari nazionali e regionali: cosicché i deputati Barbaccia e Muratore, in atto consiglieri uscenti, non saranno inclusi nella lista.

Si apprende da fonte bene informata che il deputato Barbaccia sarà sostituito dal fratello Luigi, mentre da parte sua il segretario provinciale democristiano onorevole Giovanni Gioia, ha dovuto smentire la candidatura del fratello che stando ad informazioni di buona fonte sarebbe stato il futuro candidato a sindaco di Palermo. La qualcosa a quanto sembra ha provocato le reazioni dell'attuale sindaco Lima il quale avrebbe minacciato Gioia che in tal caso il partito a due (Lima-Gioia) sarebbe

già assessore regionale alla P.I. in atto ricoprire la carica di ispettore regionale della P. I.; col. Pietro Longo, dirigente As. sociatione dei carabinieri in congedo; cav. Giuseppe Boncore, armatore.

Per quanto riguarda il P.L.I. il comitato elettorale sarà costituito entro la prossima settimana, mentre nel P.D.I. fra qualche giorno si ritiene di essere in condizione di pubblica-

re ufficialmente i primi nomi dei candidati.

Nei partiti di sinistra, anche se incominciano a saltare fuori i primi nomi, ancora si è in alto mare perché i socialcomunisti non sono riusciti ancora ad uscire dal contrasto sorto recentemente nella CGIL. Praticamente, il punto della discordia consiste in una certa libertà di azione che gli autonomisti del PSI reclamano nei

confronti del PCI: cioè, secondo gli autonomisti il partito socialista nei comuni inferiori a 5 mila abitanti non dovrebbe impegnarsi su una formula rigida unitaria con i comunisti e gli uscocchi ma al contrario dovrebbe studiare caso per caso le varie situazioni dei singoli comuni. Ciò evidentemente non è condiviso dai caristi secondo i quali il caso per caso non sarebbe politicamente opportuno per i socialisti

perché piuttosto che chiarire aumenterebbe il caos. A questo punto i comunisti pare che abbiano minacciato la presentazione di una lista della CGIL nel capoluogo anche per bloccare i nemici su alcune preferenze non gradite dai socialisti autonomisti. Il gioco dei comunisti appare quindi molto chiaro ove si consideri che il PCI tenta di giocare le sue carte buone per evitare di restare isolato in quei comuni dove è difficile una soluzione di concentrazione con i socialisti ed i cristiano sociali.

I radicali, benché a Palermo non siano da prendersi in considerazione, stanno trattando con i repubblicani storici per la formazione di una lista delle sinistre laiche. L'invito di un blocco dei partiti radicali-giuristi sarà esteso al PSDI.

Si apprende infine che con molta simpatia è stata accolta anche dai democristiani di Catania la candidatura del presidente della Regione nel P.D.I. dal partito di maggioranza viene considerato un fatto positivo perché così facendo l'on. Majorana toglierà un buon numero di voti alla lista cristiana sociale, che nel 1959 ha raccolto i voti degli agricoltori catanesi. Inoltre, una buona affiliazione del P.D.I. creerebbe i presupposti per la formazione di una Giunta antimarxista al comune di Catania, dove una sconfitta delle destre potrebbe preludere alla DC la formazione della Giunta, salvo poi barare il partito di maggioranza non voglia andare a sinistra ni D.

to sembra ha provocato le reazioni dell'attuale sindaco Lima il quale avrebbe minacciato Gioia che in tal caso il partito a due (Lima-Gioia) sarebbe stato denunciato. Le conseguenze di un tale passo sarebbero state gravi per il tandem ianfaniano del palermitano e pertanto il segretario provinciale della DC piuttosto che avventurarsi in una ulteriore battaglia interna (che avrebbe spinto Lima anche al punto di avanzare la sua candidatura per le prossime elezioni politiche) che appunto per mettere in difficoltà Gioia ha preferito, almeno in linea provvisoria, cedere. Il ritiro della candidatura del fratello del federale democristiano ha tamponato una falla indubbiamente pericolosa, tra Lima e Gioia, ma invero possiamo dire che le discrepanze fra i due restano ancora mentre la sanatoria in ogni caso sarebbe solo interlocutoria per fronteggiare l'attuale ammissiva offensiva che da parte degli ambienti più responsabili della DC palermitana è stata scatenata contro la fazione della segreteria provinciale appunto sulla scelta del futuro sindaco di Palermo. Si sostiene infatti, da parte dei notabili e delle organizzazioni cattoliche che il primo cittadino della capitale della regione deve essere scelto tra gli uomini che godono già di un certo prestigio nell'ambiente politico, economico, sociale, professionale e perché non anche culturale della stessa città d'Italia.

Tra i candidati che si presenteranno sotto l'emblema dello scudo crociato saranno inclusi certamente il dott. Antonino Muccioli, in rappresentanza della CISL, ed il comm. Adragna, in rappresentanza delle ACLI.

Per quanto riguarda il MSI è certo ormai che il capolista sarà il prof. Alfredo Cucco e che i consiglieri comunali uscenti saranno tutti riconfermati nella candidatura, ad eccezione del dott. Giuseppe Vetrì il quale cederebbe il suo posto al nipote Bartolo. La lista «fiamma», oltre il capo-lista, avrà quindi un gruppo di testa che sarà formato dai consiglieri uscenti i quali alfabeticamente saranno così ordinati: dott. Ferdinando Aronica, comm. Nino Gullo ed on. Angelo Nicosia. Come si ricorderà nel 1956 i consiglieri eletti nella lista del MSI sono stati 6, infatti oltre i 4 su citati sono stati eletti l'avv. Pietro Scozzari, che essendo morto nei primi giorni dell'anno in corso, è stato surrogato dall'on. Di Stefano Cenova, già dimissionario dal partito, l'altro eletto che non compare nella lista «fiamma», è il deputato regionale Crescimanno che essendosi dimesso dal MSI sarà candidato nella lista dell'USCS. Tra i candidati che certamente entreranno nella lista del MSI risultano i seguenti nomi: prof. Fausto Orestano, direttore della clinica omonima; gen. Stefano Varvaro, presidente dell'Unione ufficiali in congedo; ing. Saverio Frasca, funzionario delle Ferrovie dello Stato; prof. Giuseppe Lo Bianco, direttore didattico; generale Pietro Amodel, segretario regionale dell'Associazione bersaglieri; prof. Gaetano Falzone, docente di storia del Risorgimento presso l'Università di Palermo; on. Pietro Sapienza,

la commissione che sceglierà il capolista del M.S.I. entrerà a Catania nel P.D.I.

torali
partiti
MINISTRATIVE